



COMUNICATO STAMPA 11 aprile 2012

SCIENZE DELLA FELICITÀ; SI PARLA DI VERITÀ, DIVERTENTISMO, ASSENZA E MEMORIA

L'Università fluttuante e "illegale" di Aristan (www.uniari.it), facoltà di Scienze della Felicità, laurea in Teoria e Tecniche di Salvezza dell'Umanità anche questa settimana inaugura una nuova, bella sede. Le prossime quattro lezioni, infatti, si terranno nella grande aula magna (praticamente un teatro) del **Centro di Formazione Professionale dei Salesiani in via Don Bosco 14 a Selargius**. Prenotandosi all'ingresso potranno partecipare anche i non iscritti.

Ecco la sequenza:

Venerdì 13 una abbinata di docenti eccentrica e stimolante.

Parlerà per primo il professor **Gianluigi Gessa**, neurologo di fama mondiale, che in questa seconda lezione proseguirà il suo viaggio pericoloso alla ricerca di quella **Verità** che è insieme materia del suo corso e ossessione appassionata e appassionante della sua vita. "L'uomo deve accettare l'ingiustizia delle leggi della genetica o trasgredirle con le armi dell'ingegneria genetica?"; se il Grande Bardo decidesse di riprendere l'attività oggi forse regalerebbe ad Amleto molti dubbi di Gessa.

A seguire il professor **Alessandro Spedicati**, musicista (**Diablo dei Sikitikis**), terrà la sua prima lezione di **Divertentismo**. Ecco i tre punti che aprono la presentazione della sua materia: "Il divertimento è una scienza: Il pentimento provato nel risveglio mattutino è direttamente proporzionale al divertimento vissuto la notte prima. Il divertimento è l'annullamento della vergogna; primo esercizio: presentati alla cena del tuo titolare vestito da Grande Puffo. Il divertimento è assunzione di responsabilità: ripetere l'esercizio descritto".

Sabato 14 due docenti raccontano in modo molto diverso (e con linguaggi molto diversi) due materie che hanno molti punti in comune.

Aprirà il professor **Bachisio Bandinu**, antropologo e scrittore, che nella la sua prima lezione annuncerà i temi affascinanti e un po' inquietanti che introducono la sua materia: **Assenza**. Eccone alcuni: il silenzio come linguaggio, il parlare come tecnica del nascondimento e del depistaggio, il segreto come "tomba", lo specchio che riflette l'alterità dell'immagine, l'amore come "sembianza", la vergogna che introduce il fantasma di sparizione, il destino come assenza incombente.

Chiuderà la serata lo scrittore **Nino Nonnis** che terrà la sua seconda lezione di **Memoria**. Nonnis nel suo esordio all'università di Aristan, coadiuvato dall'assistente Rossella Faa, ha interpretato in modo letterale l'invito rivolto a ciascun docente di proporre la propria materia "sommamente impura; visceralmente, emotivamente e spiritualmente contaminata dalla sua vita". E la vita di Nino Nonnis è ricca di memorie intense, poetiche, irresistibilmente divertenti.

Lezioni tenute sino a oggi: "Texologia" (Giulio Giorello), "Odio 1 e 2" (Michela Murgia), "Microgeografia" (Carlo M.G. Pettinau), "Memoria" (Nino Nonnis), "Autorevolezza 1 e 2" (Antonio Pinna), "Libertà" (Gianluigi Gessa), "Verità 1 e 2" (Fabio Canessa), "Paura" (Marco Schintu), "Poesia dell'improvviso" (Salvatore Zucca), "Infanziologia" (Manlio Brigaglia), "Zen" (Fausto Taiten Guareschi), "Metamorfosi" (Benito Uргу), "Beatlemania" (Paolo Putzu), "Incontri" (Jeff Onorato) e "Regalità" (Filippo Martinez).